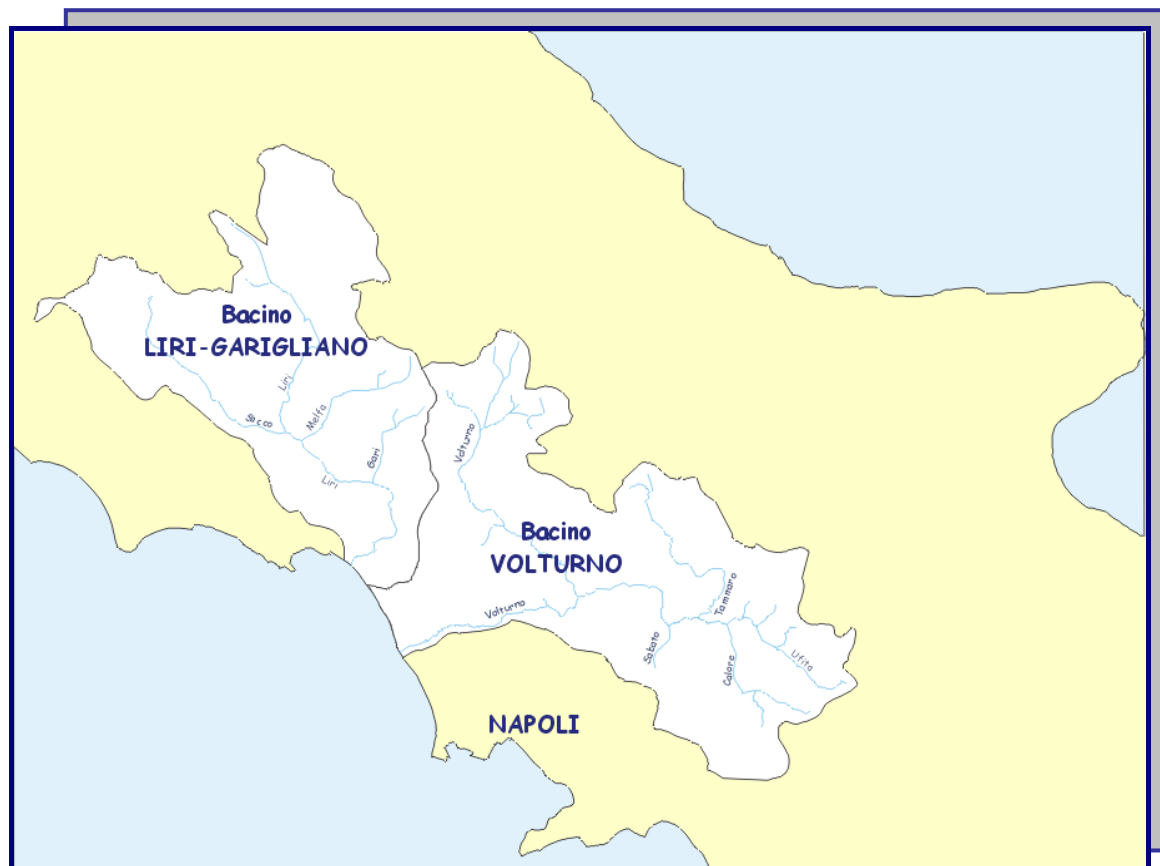




*Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---



**PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE**

**Progetto Conservazione Zone Umide  
Area Pilota Le Mortine**

**1 Relazione di sintesi**

*Settore Urbanistico Ambientale*



*Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

**PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE**

**Progetto Conservazione Zone Umide Area Pilota le Mortine**

**Gruppo di lavoro**

**Segretario Generale:**

Ing. Giuseppe D'Occhio

**Coordinatore Processo di pianificazione e programmazione:**

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

**Coordinatore Piano Stralcio Tutela Ambientale:**

Arch. Raffaella Nappi

**Responsabili Scientifici:**

- per gli aspetti Ambientali e Paesaggistici Prof. Arch. Andreas Kipar
- per gli aspetti Urbanistici Prof. Arch. Guido Riano
- per gli aspetti Agro-forestali Arch. Fabiana Gardini
- Dott. Armando De Chiara
- Dott. Antonio Di Gennaro

**Personale della STO:**

Arch. Francesca De Falco – Arch. Fausto Marra – Arch. Barbara Conte – Dott. Gabriella Chiarolanza – Arch. Diana Madaro – Arch. Leonardo Morgera – Arch. Maria Pagliaro – Arch. Silvana Sodano

**Supporto professionisti esterni:**

Dott. Paolo Abalsamo – Arch. Pino De Bernardo – Arch. Paola Trisorio – Arch. Gaia Valentino – Arch. Barbara Venditti

Per alcuni aspetti ci si è avvalsi del personale amministrativo e del personale tecnico degli altri settori della STO.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **Indice**

#### **PARTE PRIMA: FINALITÀ**

1 – Premessa

2 – Finalità del progetto di Piano – Conservazione Zone Umide

#### **PARTE SECONDA: IL PROGETTO DI PIANO ADOTTATO NEL '99**

Premessa

3 – Sintesi progetto di piano – Conservazione Zone Umide – Area Pilota “Le Mortine”  
adottato nel '99

3.1 Individuazione delle aree umide su tutto il bacino

3.2 Area Pilota “Le Mortine”

3.2.1 Ambiti di riferimento

3.2.2 Descrizione dell'area pilota

3.2.3 Metodo applicato per la conservazione delle zone umide

3.2.4 Elaborati prodotti

3.3 Nuova concertazione ed ulteriori osservazioni

#### **PARTE TERZA: OSSERVAZIONI**

4 – Osservazioni pervenute dopo l'adozione del piano

5 – Valutazione delle osservazioni

#### **PARTE QUARTA: VARIANTE**

6 – Variante del progetto di piano – Conservazione Zone Umide – Area Pilota “Le Mortine”

6.1 Individuazione delle aree umide su tutto il bacino

6.2 Area Pilota “Le Mortine”

6.2.1 Riperimetrazione dell' area

6.2.2 Zonizzazione e Norme

6.3 Presentazione del Progetto di Variante

6.3.1 Nuova concertazione ed ulteriori osservazioni

6.3.2 Recepimento nella variante delle osservazioni del 2004

#### **PARTE QUINTA**

7 – Elaborazione finale della Variante



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **PARTE PRIMA: FINALITÀ'**

#### **1 – Premessa**

Il presente documento sintetizza i contenuti di uno dei cinque casi Pilota dell'azione propositiva del Piano Stralcio Tutela Ambientale (PSTA).

L'elaborazione del piano, così come evidenziato nella relazione generale del PSTA, si è esplicitata anche attraverso la sperimentazione di progetti di conservazione delle risorse e riqualificazione ambientale.

Una delle sperimentazioni è rappresentata dal "Progetto - Conservazione Zone Umide - Area Pilota Le Mortine" nel Bacino del Volturno. Tale progetto, partendo dal valore e vulnerabilità degli habitat umidi e fluviali, ha finalizzato la pianificazione e la programmazione degli interventi di salvaguardia al recupero e ricostituzione di questi ambienti fondamentali all'intero sistema fiume, nonché alla valorizzazione delle aree circostanti.

Il progetto ha da un lato individuato diverse zone umide nell'intero bacino, dall'altro ha sperimentato una metodologia per un corretto uso del suolo a salvaguardia degli habitat umidi e fluviali sull'area pilota, scelta come campione, in quanto significativa per valore e per paradigmaticità (area delle Mortine ricadente nel territorio della Regione Campania e Regione Molise).

Le zone umide individuate nell'intero bacino non sono tra quelle dichiarate di importanza internazionale, ed inserite nell'inventario delle zone umide del territorio italiano (inventario del Ministero dell'Ambiente secondo la convenzione Ramsar del 1971). Tuttavia il censimento effettuato può rappresentare un'utile base di approfondimento per il servizio di Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, e per le ARPA delle quattro regioni ricadenti nel territorio di bacino, nonché per il programma Med Wet.

La metodologia di sperimentazione per gli interventi di tutela e valorizzazione nella zona delle Mortine è stata elaborata anche in correlazione con gli altri Piani Stralcio afferenti le acque ed il suolo.

Il progetto è stato adottato dal Comitato Istituzionale nel settembre '99 e pubblicato sulla GU n 294 del 16/12/99.

Nel corso dell'anno 2000 i Comuni interessati dal "Progetto - Conservazione Zone Umide - Area Pilota Le Mortine", Enti ed Associazioni operanti sul territorio hanno elaborato una serie di osservazioni alla zonizzazione ed alle norme del piano, sulla base delle richieste ed esigenze delle comunità locali.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

E' stato quindi concertato e valutato, al fine di una reale coopianificazione tra gli Enti e di una attuabilità delle azioni di tutela, di rivedere il progetto di piano ed elaborare una variante.

La revisione del piano e l'attuale stesura è stata dunque elaborata valutando le diverse osservazioni giunte successivamente all'adozione di cui sopra, e predisponendo una serie di incontri e tavoli di lavoro al fine una concertazione partecipata e condivisa.

**Le varie fasi di elaborazione e relativi prodotti sono stati sottoposti al C T del 18/12/03 e presentati nella seduta del CI del 03/03/04.**

**Nella seduta del CT del 14/10/04 è stata presentata la documentazione finale che ha tenuto conto anche delle ulteriori osservazioni pervenute. La documentazione definitiva ha avuto parere favorevole nella seduta del CT del 30/06/05.**

A tal riguardo si fa presente che le specifiche attività ad oggi elaborate, ha già prodotto notevoli effetti di tutela del territorio, grazie al costante lavoro di concertazione, divulgazione e sensibilizzazione degli Enti interessati.

Tra le ricadute che tali azioni hanno avuto sull'area delle Mortine basta ricordare:

- l'istituzione, nel marzo 2000, di una Oasi WWF;
- l'attivazione della Regione Campania al Ministero per l'istituzione di una Zona di Protezione Speciale compresa nell'area suddetta;
- l'ampliamento della superficie del Parco del Matese, avvenuta nel 2002, che ha compreso parte del territorio del comune di Capriati al Volturno;
- "Progetto Wetlands" nel Comune di Capriati al Volturno (CE). Soggetto Beneficiario : Provincia di Caserta. Soggetti Partners: Regione Campania, Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno, Comune di Capriati al Volturno (CE), ARPA.

Il progetto è stato approvato ed è stato appaltato il 26/11/04.

- Presentazione per la Selezione di progetti, ai sensi Delibera Cipe N 27/2004 del 27/09/2004 - Legge 388/2000 art.109 modificato dall'art. 62 della Legge N 448/2001 "Intervento Pilota di rinaturalizzazione e di ripristino in area sottoposta a degrado ambientale nel Comune di Capriati a Volturno (CE)". Soggetto Beneficiario: Provincia di Caserta (nella Regione Campania Obiettivo1). Soggetti Partners : Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno, Comune di Capriati al Volturno (CE) (2005).



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **2 – Finalità del progetto di Piano – Conservazione Zone Umide**

La finalità del progetto è quella di impedire la perdita e l'impoverimento progressivo delle zone umide, rispettando i loro fondamentali valori e funzioni di equilibrio, ed attuando una programmazione di tutela e di sviluppo sostenibile.

L'importanza ed il valore che le zone umide hanno nella pianificazione di bacino finalizzata alla difesa del suolo, all'ottimizzazione della risorsa idrica e della salvaguardia ambientale, è data dalla funzione di riequilibrio naturale che esse svolgono (art. 3 e 17 della legge n.183/'89), e pertanto, sono oggetto di specifico interesse anche se non vincolate.

Infatti le zone umide oltre alla tutela delle varie biocenosi forniscono un contributo:

- alla salvaguardia delle falde acquifere;
- al controllo delle inondazioni (in quanto sono in grado di ridurre gli effetti negativi delle alluvioni immagazzinando l'acqua piovana e rilasciandola successivamente in modo graduale);
- alla riduzione dell'erosione costiera;
- al contenimento delle sostanze tossiche (attraverso la funzione di autodepurazione, le zone umide migliorano la qualità delle acque fungendo da bacini di raccolta in cui i sedimenti e le sostanze tossiche si depositano);
- alla mitigazione degli effetti delle tempeste e del vento;
- infine alla individuazione di sviluppi sostenibili (offrono l'opportunità per svolgere un turismo naturalistico, attraverso l'organizzazione di spazi per attività ricreative, percorsi escursionistici, birdwatching, fotografia naturalistica, pesca controllata).

Considerando gli indirizzi di riferimento e le problematiche del bacino, la conservazione delle zone umide è stata un'azione valida e necessaria per la mitigazione del rischio ambientale ed idraulico e per l'avvio di azioni di riqualificazioni.

La finalità del progetto è quella di salvaguardare tutte le zone umide individuate per cui si intende perseguire l'obiettivo dell'estendibilità delle normative elaborate per la zona pilota alle altre zone umide dell'intero bacino.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **PARTE SECONDA: IL PROGETTO DI PIANO ADOTTATO NEL '99**

Questa parte costituisce la descrizione di quanto contenuto nel progetto adottato.

### **3 – Sintesi del progetto di piano – Conservazione Zone Umide – Area Pilota “Le Mortine” adottato nel 1999.**

Il progetto adottato si componeva di due parti:

- Individuazione delle zone umide su tutto il bacino;
- “Progetto - Conservazione - Area Pilota Le Mortine”.

#### **3.1 Individuazione delle aree umide su tutto il bacino**

Al fine di fare emergere le zone di interesse da sottoporre all'azione di tutela della pianificazione di bacino, sono state evidenziate su cartografia le aree già protette da Stato, Regione e Associazioni Ambientaliste. Dalla comparazione tra queste e le aree sensibili, sopralluoghi pluridisciplinari e compilazione di schede elaborate sulla base delle indicazioni del Ministero dell'Ambiente, si è ottenuto un primo elenco di tratti naturali fluviali e delle aree umide non protette. Tra le aree umide censite all'interno del bacino, è stata scelta a campione quella lungo il medio corso del fiume Volturno, la zona delle Mortine.

##### Ambito di riferimento:

- *Unità macro*: bacino idrografico;
- *Unità micro*: fasce fluviali e zone umide.

#### **3.2 Area Pilota “Le Mortine”**

##### **3.2.1 Ambito di riferimento**

- *Unità intermedie*: paesaggi montani (i rilievi calcarei); paesaggi collinari (aree di collina pedemontana su flisch); paesaggi di pianura terrazzata (pianure pedemontane di rilievi calcarei bordieri); paesaggi di pianura alluvionale ( pianura alluvionale del Volturno e suoi affluenti);
- *Unità micro*: fasce fluviali, zone umide, zone ad uso differenziato, zone boscate.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **3.2.2 Descrizione dell'area pilota**

L'area delle "Mortine" posta al confine tra il Molise e la Campania nei territori dei comuni di Venafro, Pozzilli, Montaquila, Monteroduni, Sesto Campano, Capriati al Volturno, Ciorlano e Pratella, è stata oggetto, del Piano Stralcio Conservazione delle Zone Umide dell'Autorità.

L'area delimitata dal Piano è situata a ridosso dell'asta fluviale del Fiume Volturno e si estende per una superficie di 6800 ha. In essa si sono rinvenute: zone con formazioni boschive tipiche degli ambienti umidi, in particolare la zona intorno all'invaso e vasca artificiale dell'Enel costituisce un esempio residuale di bosco planiziale; zone con un paesaggio rurale, che contornano le fasce di pertinenza fluviale, in cui prevalgono seminativi arborei in prevalenza oliveti secolari di rilevante valore agronomico produttivo nonché paesaggistico; zone di rilievi calcarei, che dominano la piana, ricoperti da fertili suoli forestali e che ospitano il bosco misto di caducifoglie mesofite nei versanti a N, e leccete in corrispondenza dei versanti solatii. Si tratta di un territorio contenente situazioni estremamente diversificate ma che rappresentano un sistema ambientale nel suo insieme coerente e di alto valore (vegetazione riparia, boschi umidi, coltivati, boschi cedui e leccete).

### **3.2.3 Metodo applicato per la conservazione delle zone umide**

Fermo restando quanto esplicitato nella relazione di sintesi generale del PSTA sui metodi applicati nella scelta delle aree pilota, nello specifico ed in maniera approfondita si sono condotte indagini e valutazioni riguardanti:

- *valutazioni dello stato dei luoghi;*
- *indicazioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana e Rischio Idraulico e del Piano Stralcio Vincoli Ambientali sulla Risorsa Idrica Superficiale;*
- *analisi dell'uso del suolo e della vegetazione;*
- *valutazione della capacità di uso del suolo; valutazione dei sistemi ambientali; valutazione delle dinamiche insediative;*
- *identificazione delle risorse naturali e culturali e del loro stato;*
- *valutazione della potenzialità dell'intera area e delle risorse.*

### **3.2.4 Elaborati prodotti**

Nello specifico si sono prodotti i seguenti elaborati:

- a) *Relazione generale:*





## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

recante i programmi comunitari e nazionali relativi alla materia in oggetto; una relazione introduttiva dell'intero PSTA; individuazione delle zone umide all'interno del bacino, nonché azioni di regolamentazione sulla zona umida presa come campione (Le Mortine).

b) *Elaborati cartografici di analisi e di progetto.*

Gli elaborati cartografici di analisi prodotti sono i seguenti:

- TAV 1: Carta con individuazione di tutte le aree protette dallo Stato, Regioni, ed Associazioni Ambientaliste in scala 1:250.000;
- TAV 2: Carta con individuazione delle aree umide in scala 1:100.000;
- TAV 3: Carta con individuazione dell'area pilota delle Mortine in scala 1:20.000;
- TAV 4: Carta con i perimetri delle aree da sottoporre a tutela, delineati dall'Ex Azienda Forestale dello Stato in scala 1:25.000;
- TAV5: Carta con i perimetri delle aree da sottoporre a tutela, delineati dal WWF in scala 1:25.000;
- TAV6: Carta con individuazione dei vincoli esistenti nell'area in scala 1:25.000;
- TAV 7: Carta con individuazione delle strutture insediative e dei detrattori ambientali in scala 1:20.000;
- TAV 8: Carta dello Stralcio della zonazione del Piano difesa dalle alluvioni in scala 1:10.000;
- TAV 9: Carta dello Stralcio Qualità delle acque in scala 1:100.000;
- TAV 10: Carta dello Stralcio della carta geologica in scala 1:25.000;
- TAV 11: Carta con individuazione del sistema ambientale in scala 1:20.000;

L'elaborato di progetto -TAV 12:, in scala 1:20.000-, Carta della Zonizzazione contiene l'individuazione delle aree sottoposte a tutela che si articola con la seguente classificazione:

- A1 zone umide esistenti con vegetazione in buono stato di conservazione, da salvaguardare;



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- A2 zone ripariali maggiormente interessate da impatti antropici e/o in stato di abbandono, da riqualificare;
- A3 zone di pianura alluvionale e pedemontana ad indirizzo agricolo zootecnico, da mantenere e migliorare;
- A4 zone di collina pedemontana ad indirizzo conservativo;
- A5 zone di boschi e di pascoli ad indirizzo conservativo e di razionalizzazione degli interventi forestali;
- A6 zone per la creazione di fasce di schermatura con vegetazione per la riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti industriali e produttivi.

c) *Normativa:*

essa è suddivisa in 16 articoli sintetizzata nei seguenti punti essenziali:

- a) vincolo di non edificazione e/o di non modifica del territorio, per motivi di tutela, nelle 6 aree (art.1);
- b) indicazioni specifiche per ogni zona (da art. 3 a 10);
- c) finanziamenti, specifica degli elaborati di progetti d'intervento e adeguamento degli strumenti di pianificazione (da art. 11 a 16).

Le misure di salvaguardia, inserite nel piano adottato, non sono più vigenti, ex art.17, co. 6 bis, della L n.183/89.

d) *Allegati.*

Per entrambi i bacini sono stati elaborati

- documenti e schede, contenenti il censimento dei singoli comuni sulle caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali, nonché lo stato della pianificazione e schede sintetiche, sempre per singolo comune, sui dati amministrativi, sulle emergenze ambientali, sui vincoli, sulle zone protette;
- documenti e schede, contenenti il censimento ISTAT della popolazione nell'arco temporale '51-'91, e la variazione demografica;

e) Documentazione fotografica.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### PARTE TERZA: OSSERVAZIONI

#### 4 – Osservazioni pervenute dopo l'adozione del piano

Nel corso dell'anno 2000 - 2001, a seguito dell'adozione, da parte del Comitato Istituzionale del Piano *Conservazione delle Zone Umide Area pilota "Le Mortine"*, i Comuni interessati dal P.S.T.A., gli Enti e le Associazioni operanti sul territorio hanno elaborato una serie di osservazioni alla zonizzazione ed alle norme del P.S.T.A., sulla base delle richieste ed esigenze delle comunità locali.

Le osservazioni mosse al piano riguardano:

- per i **Comuni** (si precisa che le osservazioni sono pervenute solo dai comuni di Pozzilli, Venafro, Sesto Campano, Capriati al Volturno, Ciorlano):
    - L'imposizione di vincoli troppo rigidi imposti dalla normativa;
    - La revisione del perimetro del P.S.T.A.;
  - per il **Consorzio di Bonifica della piana di Venafro**:
    - la compatibilità degli interventi previsti nell'area del Piano con lo Studio di fattibilità per la Salvaguardia e Valorizzazione delle Risorse Idriche ed Ambientali della Valle Molisana del fiume Volturno;
    - la verifica dei divieti e degli interventi consentiti in alveo e nelle zone ripariali;
    - la verifica degli interventi consentiti e delle rispettive modalità di attuazione in relazione ai possibili finanziamenti per le zone agricole;
    - la razionalizzazione delle attività di irrigazione;
  - per le **Comunità Montane**, supportate dalle esigenze di privati proprietari di boschi:
    - la verifica dei divieti e degli interventi consentiti nelle aree boscate;
  - per il **WWF, ente gestore dell'Oasi delle Mortine**:
    - la messa in atto degli interventi e la realizzazione di opere di tutela in considerazione dei continui abusi effettuati nell'area, e maggiore protezione della zona umida;
  - per la **Provincia di Caserta** :
    - la revisione del divieto di caccia, da limitare a zone più circoscritte.
  - per le **Associazioni degli Agricoltori delle Province di Isernia e Caserta**:
    - la verifica degli interventi consentiti nelle zone agricole del P.S.T.A. con particolare attenzione alla possibilità di realizzare impianti serricoli.
- Le **Regioni** non hanno mosso alcuna osservazione.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### 5 – Valutazione delle osservazioni

Le osservazioni sono state valutate nella considerazione che la finalità del piano non è quella di vincolare il territorio, ma viceversa di avviare azioni concrete di tutela i cui attori, protagonisti dell'uso e gestione corretta del suolo siano le comunità locali, ed è pertanto, necessario raccogliere il consenso sulle iniziative, affinché non si traducano in comandi a non fare, ma in informazioni progettuali.

L'Autorità di Bacino, sentite prima le singole parti<sup>1</sup>, ha organizzato una serie di incontri e sopralluoghi congiunti con tutti i soggetti operanti sul territorio tutelato dal succitato piano. Ai tavoli di lavoro sono stati invitati Regioni, Province, Sovrintendenze, PPOO, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Corpo Forestale, Comuni e WWF, ai sopralluoghi gli Enti strettamente interessati.

Nel corso delle riunioni, fermo restando la volontà di tutti gli Enti di salvaguardare l'area, sono state espresse problematiche, esigenze e proposte, riportate nei verbali.

Premesso che gli interventi sul territorio non possono prescindere dai due punti cardini del piano, quali la salvaguardia integrale del sistema fiume ed il ridisegno del paesaggio delle aree circostanti, dalle osservazioni pervenute è emersa:

- la necessità di operare un coordinamento con la pianificazione urbanistica a livello locale e territoriale –PTP- (comune di Capriati al Volturno);

---

<sup>1</sup> **Giugno / Luglio 1999**:primi incontri con il Comune di Venafro per l'intervento di compensazione relativo alla SS 85. **Giugno 2000**:primi incontri con i Comuni di Pozzilli e Sesto Campano. **27 Dicembre 2000**:incontro con le Associazioni Ambientaliste sullo stato di degrado dell'area. **18 Gennaio 2001**:riunioni sulla finalità del piano e sulla necessità di avviare interventi di tutela sul territorio e di valorizzazione delle risorse presenti (invitati: Regioni; Province; Comunità Montane; Consorzi; Comuni; Associazioni Ambientaliste). **30 Gennaio / 09 Febbraio 2001**: riunioni sulla valutazione delle osservazioni avanzate dai Comuni e dagli altri Enti; **14 Febbraio 2001**:Sopralluogo a Sesto Campano e Pozzilli per la valutazione delle zone di espansione urbana inserite nella perimetrazione del piano adottato. **22 Febbraio 2001**:raccolta dei dati ed elaborati grafici presentati dagli Enti contenenti le osservazioni al piano. **28 Febbraio 2001**:sopralluogo a Ciorlano, Capriati al Volturno con tecnici della Comunità Montana Matese e della Regione Campania per la valutazione del taglio dei boschi in zone perimetrale. **08 Marzo 2001**:sopralluogo al Comune di Capriati al Volturno. **09 Marzo 2001**:sopralluogo alle frazioni di Ciorlano e Pratella per la valutazione delle zone di espansione urbana inserite nella perimetrazione del piano adottato. **27 Marzo 2001**:incontro con il Comune di Ciorlano per la valutazione delle osservazioni. **11 Maggio 2001**:convocazione dei tecnici dei Comuni per la definizione della perimetrazione da presentare successivamente in Comitato tecnico. **21 Maggio 2001**:convocazione dei tecnici della Regione Campania Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia, Assessorato all'Agricoltura Settore Caccia, Provincia di Caserta, WWF Molise e Campania, per le problematiche della caccia e la creazione dell'area di protezione (ZPS). **22 Maggio 2001**:convocazione dei tecnici dei Comuni che non avevano partecipato alla riunione dell'11 maggio 2001. **23 Maggio 2001**:sopralluogo in località Mastrati nel comune di Pratella, per la valutazione dei tagli boschivi. **29 Maggio 2001**:incontro con i Comuni di Venafro, Montaquila, Sesto Campano e Pozzilli e con i Coltivatori Diretti presso il Comune di Venafro. **30 Maggio 2001**:convocazione dei tecnici delle Regioni Molise e Campania degli Assessorati all'Agricoltura, Ambiente, Urbanistica; Province di Caserta ed Isernia; Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste- (STAPF); Comunità Montane; Consorzi di Bonifica; Comuni di Venafro; Pozzilli; Montaquila, Monteroduni, Sesto Campano; Capriati al Volturno; Ciorlano e Pratella, WWF Molise e Campania, per l'esplicitazione della individuazione degli interventi previsti dal piano e valutazione degli incentivi. **15 Giugno 2001**:convocazione dei tecnici delle Regioni Molise e Campania degli Assessorati all'Agricoltura, Ambiente, Urbanistica; Province di anche Caserta ed Isernia; Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste- (STAPF);Comunità Montane; Consorzi di Bonifica; Comuni di Venafro; Pozzilli; Montaquila, Monteroduni, Sesto Campano; Capriati al Volturno; Ciorlano; Pratella, WWF Molise e Campania, per la definizione del Programma di Interventi da attuare. **Giugno/Luglio 2001**:trasmissione agli Enti ed Associazioni della tavola di zonizzazione e della normativa. **2002**:trasmissione agli Enti ed Associazioni della tavola di zonizzazione e della normativa.



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- la necessità di operare un coordinamento con le previsioni del piano silvo-pastorale (comune di Ciorlano);
- la necessità di recuperare aree per l'espansione residenziale (comuni di Sesto Campano e Pozzilli);
- l'esigenza di sviluppo commerciale ed industriale (comuni di Venafro, Sesto Campano e Pozzilli);
- la regolamentazione delle utilizzazioni boschive (Comunità Montana);
- la concertazione e coordinamento con i piani di assestamento forestale (Regione Campania-Assessorato all'Agricoltura, Servizio Foreste);
- la necessità di una verifica della localizzazione ed estensione delle zone da sottoporre a divieto di caccia (Regione Campania-Settore Ecologia e Settore Caccia e Pesca, WWF Campania e Molise, Provincia di Caserta);
- la necessità di ampliare le possibilità di intervento nelle aree agricole per consentire sia la realizzazione di un presidio di salvaguardia ambientale e territoriale, sia il miglioramento fondiario, delle condizioni igienico-abitative e lo sviluppo delle produzioni (Coldiretti);
- la modalità di attuazione degli interventi in zona agricola, la razionalizzazione dell'irrigazione, la possibilità di impianti o di reimpianti di frutteti e nuovi uliveti (Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro).



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### PARTE QUARTA: VARIANTE

#### **6 – Variante del progetto di piano – Conservazione Zone Umide – Area Pilota “Le Mortine”**

La variante al piano ha riguardato:

- Individuazione delle zone umide su tutto il bacino;
- L' Area Pilota “Le Mortine”.

#### **6.1 Individuazione delle aree umide su tutto il bacino**

E' stata effettuata una revisione delle zone umide relativamente a quelle censite nel progetto del '99. E' stata effettuata una più ampia e dettagliata individuazione delle zone umide e degli ambiti fluviali con vegetazione riparia (come in allegato: *Importanza delle zone umide nella pianificazione di bacino ed individuazione delle zone umide nei bacini del Liri – Garigliano e Volturno*).

#### Ambito di riferimento:

- *Unità macro*: bacino idrografico;
- *Unità micro*: fasce fluviali e zone umide.

L'aggiornamento è stato effettuato attraverso:

- *l'analisi di lavori precedenti riguardanti le zone umide nel territorio del bacino;*
- *l'individuazione su cartografia di zone “potenzialmente umide”;*
- *rilevamento da ortofoto;*
- *verifica in campo delle caratteristiche dell'estensione;*
- *campionamenti della vegetazione.*

Le zone umide individuate coprono una superficie complessiva di circa **1.435 ettari** nel bacino del Liri - Garigliano e di circa **2.387 ettari** nel bacino Volturno (complessivamente circa lo 0.7 % del territorio dell'intero bacino). Si ribadisce che tali zone non sono comprese tra quelle dichiarate di importanza internazionale, e quindi non sono inserite nell'*Inventario delle zone umide del territorio italiano* realizzato dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, tuttavia questo censimento può rappresentare una base di approfondimento per il Ministero dell'Ambiente, nonché per l'ARPA delle regioni ricadenti nel bacino e per il programma Med Wet.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **6.2 Area Pilota “Le Mortine”**

La variante per la zona campione ha riguardato la ripermetrazione, la zonizzazione e le norme, mentre per la parte conoscitiva-individuativa, si è proceduto al solo aggiornamento.

#### **6.2.1 Ripermetrazione dell' area**

La ripermetrazione del piano di variante è pressoché la stessa. Rispetto alla prima perimetrazione la superficie oggetto di zonizzazione è leggermente modificata.

L'area d'intervento è pressoché la stessa di quella individuata nel piano adottato nel '99, ed ha subito una leggera modifica nella superficie ossia da 7500 ha a 6800 ha, estendendosi in territorio campano, nelle zone montane, e riducendosi in quello molisano in particolare per i comuni di Venafro, Pozzilli e Sesto Campano, ad eccezione dei comuni di Montaquila e Monteroduni dove vi è stata una estensione longitudinale in ambito fluviale, mentre sono stati estrapolati i centri abitati.

#### **6.2.2 Zonizzazione e Norme e Nuovi Elaborati**

La **zonizzazione** ha subito delle variazioni che riguardano la classificazione delle aree (in particolare quelle agricole che sono individuate come aree cuscinetto di quelle di rilevanza ambientale).

Si individuano,La zonizzazione è stata elaborata, tenendo conto dei seguenti fattori:

- valutazione dello stato dei luoghi;
- indicazioni del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – (PSAI Rischio Frana e Rischio Idraulico), del Piano Difesa dalle Alluvioni (PSDA- Bacino Volturno), del Piano Stralcio Acque Superficiali e Sotterranee;
- analisi dell'uso del suolo e della vegetazione;
- valutazione della capacità d'uso del suolo;
- valutazione dei sistemi ambientali;
- valutazione delle dinamiche insediative;
- identificazione delle risorse naturali e culturali e del loro stato;
- potenzialità dell'intera area e delle risorse;
- valutazione dei possibili sviluppi sostenibili;
- perseguimento degli obiettivi generali di riequilibrio ambientale ed economico.



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

La zonizzazione individua tre tipologie di aree a differente sensibilità e fabbisogno di tutela:

- a) Aree fluviali di elevata rilevanza ambientale** caratterizzate da fragilità idrogeologica, da sottoporre a più attente misure di tutela. Rientrano in questa tipologia i fiumi, i corsi d'acqua, le isole, le rive, le zone umide, i nuclei boschivi, le fasce di vegetazione ripariale, le aree a rischio (esondazioni, frane, degrado) e le zone di pertinenza delle sorgenti.
- b) Aree agroforestali con funzione di cuscinetto ecologico** delle aree fluviali di cui al punto precedente, da sottoporre a gestione orientata alla valorizzazione e al miglioramento ambientale, nonché alla mitigazione del rischio e dell'impatto dei detrattori ambientali. Rientrano in questa tipologia le aree agroforestali montane, collinari e di pianura caratterizzate da stretta interdipendenza fisica e funzionale con le aree sensibili di cui al punto precedente.
- c) Aree e/o sottozone puntuali a maggior grado di antropizzazione** da sottoporre ad interventi di risanamento e riqualificazione, al fine di contribuire indirettamente alla tutela delle risorse.

Nell'ambito della prima area di cui alla lettera a), sono state individuate e perimetrate le seguenti zone:

- A 1) aree umide, isole e nuclei boschivi ripariali esistenti, con vegetazione in buono stato di conservazione, da salvaguardare.**
- A 2) aree ripariali ed isole, maggiormente interessate da impatti antropici e/o in stato di abbandono da sottoporre ad interventi di ripristino.**
- A 2-1) sottozone di pianura limitrofe alle zone A1 ed A2, interessate da impatti antropici e/o in stato di abbandono, ad indirizzo verde ricreativo.**
- A 3) aree agricole di pianura alluvionale, da salvaguardare con uso agricolo compatibile e/o non uso.**

Nell'ambito della seconda area di cui alla lettera b), sono state individuate e perimetrate le seguenti zone:

- A 4) aree agricole e boscate di collina e montagna ad indirizzo sostenibile.**
- A 5) aree agricole di pianura ad indirizzo agricolo-zootecnico sostenibile.**





# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

Nell'ambito della terza area di cui alla lettera c), sono stati puntualmente individuati elementi ed aree da sottoporre ad interventi di riqualificazione e di mitigazione di impatto.

**La normativa** ha subito notevoli variazioni, nella riduzione dei vincoli precedentemente imposti e nella definizione di dettaglio degli interventi non strutturali da mettere in atto, secondo la zonizzazione ed in funzione dell'attuazione di un efficace presidio sul territorio.

Gli obiettivi di riferimento alle normative sono:

- A) il rispetto delle risorse, la prevenzione dell'incidenza dei fattori di rischio, il superamento di situazioni di degrado ambientale, la salvaguardia del contesto fisico naturale;
- B) la regolamentazione dell'uso del suolo, attraverso un insieme di piccole e capillari azioni che riconducono le scelte di difesa, i vincoli, le opere, gli interventi ad una logica unitaria di pianificazione di bacino, che tenga conto dell'ambiente nel suo valore strategico (economico e territoriale);
- C) la promozione di attività economiche e di servizio per l'ambiente.

Sono stati articolati una serie di interventi:

- a) **Interventi di riequilibrio ecologico e geomorfologico atti ad aumentare la funzione idrogeologica di determinati habitat e sistemi naturali presenti nel territorio.**

Essi assicurano la difesa delle risorse acqua e suolo sotto il profilo vegetazionale ed ambientale a supporto del mantenimento e/o recupero della biodiversità, della prevenzione al rischio idrogeologico. Tali interventi si suddividono in diverse sottocategorie di opere da attuare in zone umide, fasce di pertinenza fluviali, zone boscate, zone rurali dei sistemi ambientali (montani, collinari, pianura terrazzata e pedemontana, pianura alluvionale).

- b) **Interventi di gestione agraria e forestale sostenibile.**

Essi assicurano il mantenimento della biodiversità e le funzioni plurime del bosco e dell'agricoltura sostenibile. Tali interventi si suddividono in diverse sottocategorie di opere da attuare in zone boscate e zone rurali dei sistemi ambientali (montani, collinari, pianura terrazzata e pedemontana, pianura alluvionale).

- c) **Interventi di valorizzazione del territorio atti a promuovere il ridisegno del paesaggio e lo sviluppo di attività economiche sostenibili.**



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

Essi assicurano la fruizione corretta delle risorse, di razionale utilizzazione delle componenti naturali e culturali, di sostenibilità delle attività antropiche, di gestione e di sviluppo economico sostenibile, di presidio sul territorio. Tali interventi si suddividono in diverse sottocategorie di opere da attuare in zone umide, fasce di pertinenza fluviali, zone boscate, in zone rurali.

d) **Interventi di risanamento e di riqualificazione del territorio antropizzato atti a promuovere “modelli urbani sostenibili”.**

Essi assicurano la rimozione e/o la mitigazione del degrado determinato dalle attività antropiche al fine di contribuire alla salvaguardia delle risorse suolo, acqua e vegetazione in termini di disincentivo allo spreco ed all' inquinamento.

Quanto contenuto nelle Norme è riferibile all'attività propria e diretta dell'Autorità di Bacino, che riguarda ambiti di tutela prioritaria e che si attua attraverso la gestione di propri strumenti di pianificazione e/o di finanziamento nonché attraverso l'attività continua di prevenzione. Infatti, gli interventi previsti sono attuabili, dagli Enti territorialmente competenti, con gli Schemi Previsionali e Programmatici ai sensi dell'art. 21 della L. n. 183/89 con strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali.

**Le norme** rappresentano l'allegato alla tavola della zonizzazione (Tav. n. 11), ed **hanno carattere cogente**; ad esse si devono adeguare i piani di cui all'art.17 comma 4 della L. n. 183/89.

La normativa, in sintesi, si compone di tre parti:

- *la prima Contenuti e Finalità del Piano;*
- *la seconda Norme sulla regolamentazione d'uso delle aree delimitate;*
- *la terza Norme sulla programmazione ed attuazione degli interventi.*

**L' inserimento di Nuovi Elaborati.** essi sono stati elaborati al fine di fornire ulteriori indicazioni agli Enti in particolare agli strumenti di pianificazione da essi redatti. I nuovi elaborati sono:

- **Cartografia dei quadri di progetto** in scala 1:20.000 (Tav. n. 12).

Con i quadri di progetto in scala 1:20.000, si è evidenziata un'idea di riqualificazione dell'area delle Mortine, di ridisegno del paesaggio inteso come riprogettazione delle parti non comunicanti ed attualmente avvilita.

Quest'area è stata considerata sia come complessa realtà sistemica che come futuro volano di nuovi sviluppi alternativi legati alla valorizzazione del territorio.

I principi promotori dell'idea progettuale evidenziata in cartografia si riferiscono:



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- alla *conservazione* delle aree di pregio e delle risorse in esse presenti;
- al *recupero* e la riqualificazione delle aree inteso come garanzia di sicurezza e qualità;
- al *mitigare* gli impatti inteso come miglioramento e bonifica di parti compromesse;
- al *collegare* inteso anche come godimento delle risorse naturali e culturali;
- al *produrre* inteso come riconversione ecologica delle coltivazioni agricole, sviluppo sistemico di tutte le forme di terziario verde, promozione e commercializzazione delle produzioni locali tipiche e di qualità, cooperazione imprenditoriale di tipo orizzontale e tipo verticale, allocazione diffusa di centri ed agenzie avanzate;
  - alla *promozione* di un turismo ambientale, culturale, improntato alla convergenza di una pluralità di attività, quali attrazioni enogastronomiche, itinerari naturalistici culturali, attrezzature per il tempo libero, agriturismo e ricettività diffusa;
  - all'*abitare* inteso come caratterizzazione e potenziamento dell'identità dei luoghi e ridisegno funzionale degli spazi in relazione virtuosa con il sistema ambientale.

Nello specifico sono state messe in evidenza attraverso un ordito longitudinale e trasversale di quadri progettuali di intervento, funzioni, connessioni ed interazioni tra i sistemi naturali e culturali. Inoltre si è inteso mettere in evidenza le implicazioni positive della riqualificazione ambientale e della fruizione equilibrata delle risorse sull'occupazione, sull'economia, sui rapporti tra il fiume e le attività antropiche, sulla caratterizzazione dei nuovi sviluppi.

- **Documento di orientamento** che è stato aggiunto come supporto tecnico agli Enti.

Gli orientamenti non hanno carattere cogente ma sono di indirizzo agli Enti ed alla pianificazione di loro competenza, in ragione di particolari necessità di prevenzione, di riequilibrio idrogeologico, di specifiche caratteristiche fisico-ambientali e di potenzialità allo sviluppo socio economico legato all'ambiente. Essi sono riferibili all'attività indiretta dell'Autorità di Bacino tesa a promuovere la concorrenzialità degli Enti locali nella tutela attiva e ad armonizzare ed omogeneizzare le finalità e risorse finanziarie proprie della legge n. 183/89 e quelle degli attuali regolamenti CEE delle leggi nazionali e regionali in materia di tutela della natura e del paesaggio. Essi si attuano attraverso l'ordinaria attività degli Enti territoriali (Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni) a cui il PSTA è rivolto, sono, quindi, relazionati al corpo legislativo, pianificatorio e programmatico degli altri Enti Pubblici, nell'ambito delle rispettive competenze. Infatti, gli interventi previsti, che sono ispirati alla necessità di tutela del territorio e delle risorse (in ottemperanza alla legge n. 183/89 ed in sinergia con i programmi degli Enti Parco, dei Piani Paesistici) e ad esperienze qualificate assunte come riferimento (attuato in Italia e in Europa),



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

possono essere attuati dagli Enti territorialmente competenti e da privati, con strumenti finanziari comunitari nazionali e regionali.

Infine, gli elaborati, rispetto al progetto adottato sono stati tutti rivisti anche le relazioni e la cartografia di analisi.

### **6.3 Presentazione del Progetto di Variante**

Il progetto di variante con le modifiche su descritte, è stato presentato nel Comitato Tecnico del 18.12.2003 e di esso si è preso atto in sede di Comitato Istituzionale del 03.03.2004.

#### **6.3.1 Nuova concertazione ed ulteriori osservazioni**

E' stata inviata copia di tutta la documentazione grafica e cartografica su supporto informatico a tutti gli Enti competenti sul territorio ed attivata la concertazione per le ulteriori osservazioni rispetto alla stesura presentata in sede di Comitato Tecnico del 18.12.2003.

Sono state mosse ulteriori osservazioni nel 2004:

1. dai Componenti del Comitato Tecnico a seguito della verifica del progetto di variante dopo la seduta del 18.12.2003;
2. dagli Enti a seguito dell'invio degli elaborati di variante ed a seguito di riunioni di concertazione.

Per quanto riguarda le osservazioni del Comitato Tecnico esse fanno riferimento ad alcuni punti della normativa (limitando i vincoli nelle zone agricole) e degli orientamenti (eliminando i termini perentori ed enfatizzando il carattere di indirizzo).

Per quanto riguarda le osservazioni degli Enti coinvolti nel processo di piano, che sono 37 (scheda A), esse sono state formulate con invio note.

In sede di riunione del 13.07.2004 presso la sede dell'Autorità di Bacino (in cui sono stati convocati gli Enti che avevano prodotto osservazioni) è stata effettuata una ulteriore revisione degli elaborati concordando le modifiche da apportare alla normativa, orientamenti e zonizzazione e prendendo atto delle richieste enunciate.

#### **6.3.2 Recepimento nella variante delle osservazioni del 2004**

Le osservazioni poste dal Comitato Tecnico e quelle degli Enti sono state tutte recepite.

Nello specifico, la revisione finale come da osservazioni del 2004 e come concertato tra tutti gli Enti presenti alle riunioni, ha previsto:

1. Per la cartografia della zonizzazione:



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

- di stralciare l'area ad uso multiplo fuori del perimetro del piano nel territorio del comune di Venafro, che rimane zona a destinazione agricola.

2. Per la normativa e allegato di orientamento.

- a. Precisare meglio la differenza e la coerenza tra i due documenti (Norme ed Orientamenti)
- b. Per le aree ad uso multiplo fuori del perimetro del piano:
  - di stralciare i riferimenti all'uso multiplo del Comune di Venafro.
- c. Per le zone agricole:
  - chiarimenti sulle attività consentite nelle diverse zone (A1, A2, A2-1, A3);
  - precisazioni sulle attività colturali e zootecniche in atto;
  - precisazioni sugli indici di fabbricabilità in aree A4 ed A5, come da leggi regionali (con previsione di revisione del punto relativo alla non modificabilità della morfologia del sito).
- d. Per l'attuazione degli interventi:
  - esplicito riferimento ai Consorzi di Bonifica, come Enti attuatori degli interventi previsti nel Piano.



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

### SCHEDA A SCHEDA DI SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SULLA VARIANTE

ENTI		ASSENSO	OSSERVAZIONI	NESSUNA RISPOSTA
<b>Regione Campania</b>	Assessorato all'Ambiente, Difesa del Suolo, Acqua e Protezione Civile (Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente) Settore Ecologia	•		
	Assessorato all'Urbanistica Settore Tutela Beni Paesistici, Ambientali e Culturali			•
	Assessorato all'Agricoltura-Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività settore Primario Settore IPA	•		
	Assessorato all'Agricoltura - Area Generale di Coordinamento. Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale Generale.	•		
	Area Generale di Coordinamento. Sviluppo Attività Settore Primario- STAPF Caserta.		•	
	Settore Tutela Beni Paesaggistici e Ambientali		•	
<b>Regione Molise</b>	Assessorato all'Ambiente	•		
	Assessorato all'Urbanistica			•
	Assessorato all'Agricoltura Direzione Generale II – Politiche agricole e forestali. Servizio Bonifica e Irrigazione collettiva.			•
<b>Provincia di Caserta</b>	Ass. to all'Ambiente ed Ecologia	concertato nel 2001		
	Ass. to all'Urbanistica			•
	Ass. to all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca	•		
<b>Provincia di Isernia</b>	Ass. to all'Ambiente ed Ecologia			•
	Ass. to all'Urbanistica			•
	Ass. to all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca			•
	<u>Corpo Forestale Dello Stato Comando Stazione di Letino</u>			•
	<u>Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta</u>		•	
	<u>Al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste-STAPFCaserta</u>	•		
	<u>Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato Isernia</u>			•



*Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

<b>ENTI</b>	<b>ASSENSO</b>	<b>OSSERVAZIONI</b>	<b>NESSUNA RISPOSTA</b>
Comune di Venafro	•		
Comune di Sesto Campano	•		
Comune di Pozzilli	•		
Comune di Montaquila	•		
Comune di Monteroduni	•		
Comune di Capriati al Volturno	•		
Comune di Ciorlano	•		
Comune di Pratella	•		
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Caserta		•	
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Isernia		•	
WWF Italia- Delegazione Molise Sezione Isernia Oasi Mortine		•	
WWF Italia- Delegazione Campania Sezione Caserta		•	
Ente Parco Regionale del Matese		•	
Comunità Montana Volturno-Venafro			•
<b>Comunità Montana Matese</b>			•
Consorzio di Bonifica Piana di Venafro		•	
Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano		•	
<b>TOTALE 36 Enti</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>11</b>

Le osservazioni sono state tutte recepite

Per i dati delle osservazioni e verbali la documentazione è disponibile presso la STO il settore Urbanistico Ambientale



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

### **PARTE QUINTA**

#### **7 - Elaborazione finale della Variante**

A seguito quindi delle ultime osservazioni è stata redatta la stesura finale del progetto di variante, consegnata in sede del Comitato Tecnico del 30.06.2005 ( che ha espresso assenso agli elaborati), composta dai seguenti elaborati:

##### Elaborati di studio:

1. *Elenco elaborati di Piano*
2. *Relazione di sintesi cronologica*
3. *Relazione di sintesi*

##### Allegati

- 3.1) *Relazione sulle Zone Umide nella pianificazione di Bacino*
- 3.2) *Tabelle zone umide*
- 3.3) *Scheda descrittiva della Zona Pilota "Le Mortine" e schede dei Comuni*
- 3.4) *Valutazione delle osservazioni da parte degli Enti*
4. *Relazione e Norme '99*
5. *Norme*
6. *Orientamenti*
7. *Elenco degli elaborati Cartografici:*
  - TAV. 0 – *Zonizzazione adottata '99 (1:15.000)*
  - TAV. 1 e 1.1 – *Individuazione delle aree umide e zone ripariali lungo i corsi d'acqua, non protette (riviste su entrambi i bacini rispetto alla stesura '99) (1:100.000)*
  - TAV. 2 – *Inquadramento territoriale / ambientale (1:50.000)*
  - TAV. 3 – *Piani Paesistici (1:25.000)*
  - TAV. 3.1 – *Strumenti urbanistici comunali (1:25.000)*
  - TAV. 4 – *Recepimento delle osservazioni dei Comuni (1:25.000)*
  - TAV. 4.1 – *Inviluppo limiti proposti dai Comuni + zonizzazione '99 (1:25.000)*
  - TAV. 5 – *Carta del rischio da "PSAI" (1:25.000)*
  - TAV. 5.1 – *Detrattori ambientali e infrastrutture - (1:25.000)*
  - TAV. 6 – *Tavola delle caratteristiche dell'area (1:25.000)*
  - TAV. 7 – *Tavola delle dinamiche di trasformazione territoriale (1:25.000)*





# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

---

TAV. 8 – Carta della Vegetazione (1:25.000); 8.1 – Carta della Naturalità (1:25.000); 8.2 – Carta della Potenzialità (1:25.000)

TAV. 9 – Carta di sintesi delle aree sensibili (aree a rischio e aree di potenzialità ambientale) (1:25.000)

TAV. 10 – Tavola degli obiettivi di sviluppo ambientale (1:25.000)

TAV. 11 – Zonizzazione (variante alla zonizzazione '99) (1:20.000)

TAV. 12 – Quadri di progetto (1:15.000)

8. *Book degli elaborati cartografici formato A2 e documentazione cartografica*

9. *Power point*

### Elaborati di piano:

- *Relazione di sintesi*

- *Norme*

- *Orientamenti*

- *Elaborati Cartografici:*

TAV. 10 – Tavola degli obiettivi di sviluppo ambientale (1:25.000)

TAV. 11 – Zonizzazione (variante alla zonizzazione '99) (1:20.000)

TAV. 12 – Quadri di progetto (1:15.000).